



GIUNTA REGIONALE

Seduta del 25 GEN. 2019

Deliberazione N. 50

L'anno il giorno del mese di 25 GEN. 2019

negli uffici della Regione Abruzzo, si è riunita la Giunta Regionale presieduta dal Sig. Presidente Giovanni LOLLI con l'intervento dei componenti:

	P	A
1. LOLLI Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. BERARDINETTI Lorenzo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. GEROSOLIMO Andrea	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. PAOLUCCI Silvio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5. PEPE Dino	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. SCLOCCO Marinella	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

3. D'IGNAZIO GIORGIO - PRESENTE

Svolge le funzioni di Segretario Daniela Valenza

OGGETTO

D.lgs 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - L.R. 23/01/2018, n. 5 - DCR/C n. 110/8 del 02/07/2018 - Approvazione schema di Protocollo di Intesa tra Regione Abruzzo e Lagambiente Abruzzo Onlus denominato: **"Abruzzo Plastic Free - Progetto sperimentale per lo sviluppo di uno schema di riduzione dell'utilizzo di imballaggi in plastica nella regione Abruzzo"**.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che la Regione Abruzzo opera per far rientrare il ciclo produzione/consumo all'interno dei limiti delle risorse del pianeta, riducendo la "impronta ecologica" di ognuno tramite l'eliminazione degli sprechi e la totale re-immissione dei materiali trattati nei cicli produttivi, massimizzando la Prevenzione e Riduzione dei rifiuti, la Preparazione per il Riutilizzo Riuso, il Riciclaggio ed il Recupero energetico in particolare delle frazioni organiche (umido e verde) e minimizzando, secondo la programmazione regionale, lo smaltimento, il recupero di materia diverso dal riciclaggio, come da schema seguente:



CONSIDERATO che la gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse ed è effettuata secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza, fattibilità tecnica ed economica, nel rispetto dei principi dell'ordinamento nazionale e comunitario e che per conseguire i suddetti obiettivi e finalità, gli Enti interessati adottano ogni opportuna azione tra cui accordi di programma, contratti di programma e protocolli d'intesa, secondo principi di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti;

RITENUTO che la programmazione regionale deve prevedere ulteriori azioni e progetti finalizzati alla riduzione degli sprechi nel ciclo produzione-consumo e promuovere ogni sforzo organizzativo verso "rifiuti zero" (cd. "ZW"), che tenda a ridefinire il ciclo di gestione dei rifiuti alla sola riduzione, riuso e riciclaggio nei cicli produttivi ed a una maggiore consapevolezza da parte degli utenti del concetto "rifiuto = risorsa";

VISTA la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea 2008/98/Ce del 19 novembre 2008 "Direttiva relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive", pubblicata sulla GUUE del 22 novembre 2008, n. L 312;

VISTA la "Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European economic and social committee of the regions a European Strategy for Plastics in a Circular Economy", COM (2018) final, che prevede che tutti gli imballaggi di plastica sul mercato dell'UE saranno riciclabili **entro il 2030**, l'utilizzo di sacchetti di plastica monouso sarà ridotto e l'uso intenzionale di microplastiche sarà limitato;

VISTA la legge 28.12.2015, n. 221 avente per oggetto: "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali", che ha introdotto numerose novità in materia di politiche ambientali, in particolare nel settore della gestione dei rifiuti (es. "compostaggio di comunità", misure per incentivare la riduzione della produzione dei rifiuti ed incrementare le RD, sperimentazione del "vuoto a rendere", nuove disposizioni in materia di applicazione del tributo speciale, .. etc.);

VISTA la Decisione n. 1386/2013/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 Dicembre 2013 su un programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro paese" (GUUE 28/12/2013 L. 354/171), con la quale si è adottato un programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente per il periodo sino al 31/12/2020 con una visione sino al 2050, cd. "VII Programma di azione per l'ambiente" (7° PAA), secondo il quale vi è un grande potenziale di miglioramento della prevenzione e della gestione dei rifiuti nell'UE per giungere al un migliore utilizzo delle risorse;

PRESO ATTO che in linea con la politica ambientale delineata dal 7° PAA, la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo ed al Consiglio del 02/07/2014, denominata "**Verso un'economia circolare: programma per un'Europa a zero rifiuti**", la Commissione UE ha adottato un nuovo ambizioso pacchetto di misure per promuovere la transizione dell'Europa verso un'economia circolare che aumenterà la competitività globale, sosterrà la crescita economica e genererà nuova occupazione, oggi al centro dell'agenda delle Regioni per l'efficienza delle risorse stabilita nell'ambito della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva;

VISTO il D.lgs. 03/04/2006, n. 152, come modificato nella Parte IV dal D.lgs. 03.12.2010, n. 205 "Recepimento della direttiva 2008/98/Ce - Modifiche alla Parte IV del D.lgs. 152/2006", che prevede in particolare:

"omissis ...

- all'art. 178, comma 1, "omissis ... La gestione dei rifiuti è effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di sostenibilità, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nonché del principio chi inquina paga. ... omissis";
- all'art. 179, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.: "omissis ... la gestione dei rifiuti avviene nel rispetto della seguente gerarchia:
 - prevenzione;
 - preparazione per il riutilizzo;
 - riciclaggio;
 - recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
 - smaltimento";
- all'art. 206, comma 1 "omissis ... stipulare accordi e contratti di programma, ... omissis";

VISTO il D.M. Ambiente 26/05/2016 del MATTM "Linee guida per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani" (G.U. Serie generale n. 146 del 24/06/2016) che ha definito il metodo standard di calcolo della RD sull'intero territorio nazionale;

VISTA la L.R. 19/12/2007, n. 45 "Norme per la gestione integrata dei rifiuti" e s.m.i., in particolare:
- l'art. 28 "Accordi e contratti di programma, protocolli di intesa";

VISTA la L.R. 29.12.2011, n. 44 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Abruzzo derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Attuazione delle direttive 2008/98/CE, 91/676/CE, 2008/50CE, 2007/2/CE, 2006/123/CE" e del Regolamento (CE) 1107/2009. (Legge Comunitaria regionale 2011)", che ha modificato ed integrato la L.R. 19.12.2007, n. 45 "Norme per la gestione integrata dei rifiuti";

RICHIAMATA la DGR n. 523/C del 26/09/2017 recante: "Norme a sostegno dell'economia circolare - Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti (PRGR). Adeguamento";

VISTA la L.R. 23.01.2018, n. 5 "Norme a sostegno dell'economia circolare - Adeguamento Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti (PRGR)" con la quale la Regione Abruzzo ha approvato il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Abruzzo Speciale 31/01/2018, n. 12

RICHIAMATA la DCR n. 110/8 del 02/07/2018, con la quale il Consiglio regionale ha approvato con atto amministrativo, il Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti, ai sensi del D.lgs. 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. - art. 199, co. 8 e della L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i., artt. 9 e 11;

VISTA la DGR n. 621 del 27/10/2017 avente per oggetto: "D.M. Ambiente del 26/05/2016 - D.Lgs 03.04.2006, n. 152 - art 205 e s.m.i. - Legge 28/12/2015, n. 221 - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - DGR n. 383 del 21/06/2016. Metodo standard della Regione Abruzzo per la determinazione in ogni comune della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani ed assimilati. Atto di indirizzo";

CONSIDERATO che la Regione Abruzzo con il suddetto provvedimento delinea sino al 2022, con l'adeguamento del PRGR, le scelte impiantistiche ed indirizzi gestionali, coerenti con le direttive europee di settore che, in particolare, non prevedono la realizzazione di un impianto di incenerimento dei rifiuti urbani (cd. "impianto dedicato");

DATO ATTO che sono in corso di attuazione da parte della Regione Abruzzo - SGR, le attività e gli interventi finalizzati alla promozione e diffusione delle attività di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti, di riuso e di riciclo, attraverso progetti, interventi, nonché diffusione di raccolte differenziate (RD) organizzate secondo sistemi domiciliari cd. "porta a porta" e/o di "proximità", di ri-organizzazione e potenziamento delle piattaforme per il trattamento degli imballaggi e rifiuti di imballaggi ed in particolare, per le frazioni secche, si intende ulteriormente potenziare tutte le azioni che riguardano la raccolta ed il riciclo della carta e cartone e della plastica;

DATO ATTO che:

- L'Italia ha vietato l'utilizzo di **shopper** di plastica per la spesa dal 1° gennaio 2011, dall'inizio del 2018 ha vietato l'uso di sacchetti di plastica per gli alimenti;
- Nel nostro Paese dal 1° gennaio 2019, è entrato in vigore il divieto di produrre e vendere **cotton fioc** con il bastoncino di plastica, che non siano quindi biodegradabili e compostabili. Il divieto è stato introdotto dalla legge di bilancio 2017, che vieterà anche, a partire dal 1° gennaio del 2020, l'uso nei prodotti cosmetici delle cosiddette microplastiche, particelle di diametro inferiore ai 5 millimetri normalmente usate nei prodotti cosmetici o per l'igiene personale ma che provocano diversi problemi dal punto di vista ambientale;

CONSIDERATO che la Regione Abruzzo, nell'ambito delle azioni riguardanti la Politica integrata di prodotto, la Strategia per il Consumo e gli obiettivi del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti di cui alla LR n. 5/2018, intende continuare a sviluppare in sinergia con le amministrazioni locali una serie di best practices in continuità con le azioni e gli interventi attuati ed in corso, costituiti oltre da accordi volontari con le Associazioni ambientaliste e dei consumatori, Enti di ricerca, Università, .. etc. e gli interventi finanziati da programmi regionali di bilancio a Comuni, Enti di ricerca, Associazioni, Consorzi Intercomunali e/o loro Spa, .. etc. finalizzati alla prevenzione e riduzione della produzione, riuso, recupero/riciclo dei rifiuti;

RICHIAMATI in relazione ai programmi suddetti, i seguenti provvedimenti che confermano l'impegno della Regione Abruzzo ad allineare la gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani ed assimilati alle migliori performance ambientali (*best practice*):



- **DGR n. 420 del 06/04/2013** e s.m.i., avente per oggetto: "Attuazione PAR FAS Abruzzo 2007/2013 - Linea d'Azione IV.1.2.a. -Intervento 1. Programma straordinario per lo sviluppo delle raccolte differenziate e del riciclo per i Comuni. Approvazione criteri e modalità di assegnazione dei contributi regionali"; progetti finanziati dalla Regione Abruzzo a Comuni ed Associazioni sono oltre **n. 120**;
- **DGR n. 418 del 04/06/2013** e s.m.i. avente per oggetto: "L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i.- PAR FAS Abruzzo 2007/2013. Linea d'Azione IV.1.2.a.- Intervento 3. Programma di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti. Bando per la concessione di contributi per la realizzazione di iniziative di prevenzione e riduzione della produzione di rifiuti", sono stati finanziati oltre **n. 70** proposte di Comuni, Associazioni ambientaliste e dei consumatori, comitati locali di cittadini, .. etc;
- **DGR n. 96 del 16/02/2016** avente per oggetto: "QSN 2007-2013 Risorse Sviluppo e Coesione riserva premiale Obiettivi di Servizio - Obiettivo Rifiuti indicatori SO7, SO8 E SO9 - Approvazione Piano d'Azione aggiornato (All. 1), Schede obiettivo e intervento - Indicatori SO7,SO8 ES09 - aLL.TI 2 (centri di Raccolta), 3 (Centri di Riuso), 4 (Piattaforme ecologiche per il trattamento degli imballaggi) e 5 (Schede obiettivo-Indicatori SO7 SO8 e SO9)", con la quale sono stati avviati programmi di completamento e potenziamento della: "**rete regionale del riciclo**", costituita da Centri di Raccolta, Centri del Riuso e Piattaforme per il trattamento degli imballaggi e rifiuti di imballaggi;



VISTA la L.R. 21/10/2013, n. 36 "Attribuzione delle funzioni relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alla legge regionale 19 dicembre 2007, n. 45 (Norme per la gestione integrata dei rifiuti)", che ha delineato la nuova *governance* del settore e previsto all'art. 4, co. 1) l'istituzione di un'Autorità per la Gestione Integrata dei Rifiuti Urbani (cd. "A.G.I.R.");

CONSIDERATO che gli accordi volontari costituiscono uno strumento molto efficace per implementare la programmazione di settore ed in particolare le azioni e gli interventi finalizzati all'ottimizzazione dell'impiantistica, al raggiungimento di obiettivi più ambiziosi, alla comunicazione, all'informazione, all'educazione ambientale ed alla diffusione delle buone pratiche ambientali sul territorio;

CONSIDERATO che tra i rifiuti che si producono:

- la produzione di materie plastiche è in crescita da oltre 50 anni. Negli ultimi anni è impennata: nel 1988 si producevano globalmente 30 milioni di tonnellate, nel solo 2016 si è raggiunta la cifra record di 335 milioni di tonnellate;
- la plastica rappresenta il 95% dei rifiuti del mare e ha dei primati incredibili di 'resistenza' nell'ambiente marino: un bicchiere resta in mare fino a 20 anni, una busta fino a 50 mentre un filo da pesca può durare fino a 600 anni;
- dagli anni Sessanta la produzione di plastica è aumentata di venti volte e adesso è diventata indispensabile per molti aspetti della vita di tutti i giorni: i vantaggi del suo basso costo e la sua multifunzionalità però devono misurarsi con l'impatto negativo che la plastica ha sull'ambiente e sulla salute umana;
- circa 3/4 dell'inquinamento degli oceani oggi è causato dai prodotti in plastica: ogni anno ne finiscono in mare tra i 5 e i 13 milioni di tonnellate che poi si depositano sulle spiagge, ma anche in fondo all'oceano, a migliaia di metri di profondità. Entro il 2050 si pensa che gli oceani potrebbero contenere più plastica che pesci;

RITENUTO che la programmazione regionale deve prevedere ulteriori azioni e progetti finalizzati alla riduzione degli sprechi nel ciclo produzione-consumo e promuovere ogni sforzo organizzativo verso "rifiuti zero" (cd. "ZW"), che tenda a ridefinire il ciclo di gestione dei rifiuti alla sola riduzione, riuso e riciclaggio nei cicli produttivi ed a una maggiore consapevolezza da parte degli utenti del concetto "*rifiuto = risorsa*";

CONSIDERATO che il presente accordo tra Regione Abruzzo e Legambiente Onlus Abruzzo denominato: "**Abruzzo Plastic Free - Progetto sperimentale per lo sviluppo di uno schema di riduzione dell'utilizzo di imballaggi in plastica nella regione Abruzzo**", intende:

- definire strumenti e percorsi per la riduzione degli imballaggi in plastica;
- contrastare l'abbandono dei prodotti usa e getta;
- promuovere pratiche connesse all'economia circolare;
- implementare esperienze e scambio di *best practices*;
- realizzare campagne e azioni di *citizen science*;
- sperimentare e verificare l'efficacia dello schema e perfezionamento delle modalità applicative in seguito alla valutazione degli esiti di esperienze pilota sostenute dalle parti firmatarie;



CONSIDERATO che la Legambiente, con l'indagine denominata: "**Beach Litter 2018**", ha monitorato n. 78 spiagge italiane con 48.388 rifiuti rinvenuti in un'area complessiva di 416.850 mq (*pari a circa 60 campi di calcio*) e una media di 620 rifiuti ogni 100 metri lineari di spiaggia campionata, 6,2 per ogni metro di spiaggia, rilevando una forte presenza di plastica, pari all'80%, costituita per lo più da oggetti usa e getta di uso diffuso che rappresentano il problema comune per tutte le spiagge;

PRESO ATTO che l'indagine della Legambiente rileva che anche in Abruzzo la plastica è il materiale più trovato, pari al 89% del totale dei rifiuti rinvenuti (*maggiore rispetto alla media nazionale dell'80%*). Se si considerano le bottiglie di plastica (*compresi tappi e anelli*), stoviglie usa e getta (es. *bicchieri, cannucce, posate e piatti di plastica*) e buste in plastica tutti insieme abbiamo ben il 43% di ciò che costituisce un rifiuto sulle spiagge abruzzesi.

RITENUTO che il presente provvedimento è meritevole di approvazione, considerato l'alto interesse pubblico ed il ruolo strategico che rivestono le azioni e gli interventi previsti dall'Accordo di Programma (AdP) anche in attuazione della programmazione regionale di settore e di politiche ambientali più avanzate;

RITENUTO di incaricare il Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali - Servizio Gestione Rifiuti, per l'attuazione delle attività connesse alla gestione del presente Accordo di Programma (AdP);

CONSIDERATO che l'Accordo di Programma (AdP) di cui al presente provvedimento entrerà in vigore alla data della stipula dello stesso tra i rappresentanti delle Parti;

DATO ATTO che il presente provvedimento, non comporta obbligazioni finanziarie per la Regione Abruzzo per il corrente esercizio finanziario;

DATO ATTO che il presente provvedimento è validamente assunto per le motivazioni sopra riportate ai sensi dell'art. 86, comma 3, del vigente Statuto, nel periodo di *vacatio* dell'Organo Consiliare a seguito dello scioglimento dello stesso, per effetto del decreto del Consiglio Regionale n. 24 del 16/08/2018;

DATO ATTO che il Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti del Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali ha espresso parere favorevole in merito alla regolarità tecnico-amministrativa del presente provvedimento;

DATO ATTO che il Direttore regionale del Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali ha espresso il proprio parere favorevole in ordine alla coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati al Dipartimento;

UDITA la relazione del Presidente Vicario della Giunta regionale;

VISTA la legge 07.08.1990, n. 241 recante: "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" delle direttive 2008/98/CE, 91/676/CE, 2008/50CE, 2007/2/CE, 2006/123/CE e del Regolamento (CE) 1107/2009. (*Legge Comunitaria regionale 2011*)" e s.m.i., con la quale si è provveduto a recepire la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 2008/98/Ce del 19 novembre 2008;

VISTO il D.lgs. 18/08/2000, n. 267 recante: "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*" e s.m.i. (TUEL);

VISTA la Legge del 07/08/1990 n. 241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e s.m.i.;

VISTO il D.lgs. 14/03/2013, n. 33 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*" (G.U. n. 80 del 5.04.2013);

VISTO il D.lgs. 07.03.2005, n. 82 recante il Codice dell'amministrazione digitale;

VISTA la L.R.14.09.1999, n. 77 recante: "*Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo*";

a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte e sulla base di completa istruttoria favorevole svolta da parte degli Uffici competenti:

1. di **APPROVARE** lo schema di Protocollo di Intesa tra Regione Abruzzo e Lagambiente Abruzzo Onlus denominato: "**Abruzzo Plastic Free - Progetto sperimentale per lo sviluppo di uno schema di riduzione dell'utilizzo di imballaggi in plastica nella regione Abruzzo**", di cui all'**Allegato**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di **DEMANDARE** al Presidente Vicario della Giunta Regionale o suo delegato la sottoscrizione dell'Accordo di Programma di cui al *punto 1*);
3. di **STABILIRE** che l'Accordo di Programma, di cui all'**Allegato**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, entrerà in vigore alla data della stipula dello stesso tra i rappresentanti delle Parti;
4. di **INCARICARE** il competente Servizio Gestione Rifiuti all'adozione, con successivi provvedimenti di competenza, dei necessari e connessi adempimenti gestionali, finanziari e tecnico - amministrativi collegati all'attuazione del presente atto;
5. di **PRENDERE ATTO** che il presente provvedimento, non comporta obbligazioni finanziarie per la Regione Abruzzo per il corrente esercizio finanziario;
6. di **DARE ATTO** che il presente provvedimento è validamente assunto per le motivazioni sopra riportate ai sensi dell'art. 86, comma 3, del vigente Statuto, nel periodo di *vacatio* dell'Organo Consiliare a seguito dello scioglimento dello stesso, per effetto del decreto del Consiglio Regionale n. 24 del 16/08/2018;
7. di **TRASMETTERE** copia del presente provvedimento alla Legambiente Abruzzo Onlus per i successivi adempimenti di competenza;
8. di **DISPORRE** la pubblicazione integrale della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.T.) e sul sito *web* della Regione Abruzzo - Gestione Rifiuti e Bonifiche.

GOVERNO DEL SAO PAULO E FORTALEZA

AMBIENTALI - GIUNTA REGIONALE - FORTALEZA

SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI
DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E PROTEZIONE AMBIENTALI - GIUNTA REGIONALE - FORTALEZA

DIPARTIMENTO OPERE PAB

DIPARTIMENTO GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI

SERVIZIO: Gestione Rifiuti

UFFICIO: Bonifiche

L'Estensore

Dott. Franco GERARDINI



(firma)

Il Responsabile dell'Ufficio

Bonifiche
(Vacante)



(firma)


Il Dirigente del Servizio

Dott. Franco GERARDINI



(firma)

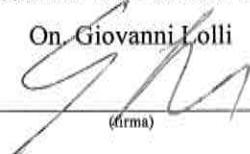
Il Direttore Regionale
Arch. Pierpaolo Pescara



(firma)

Il Presidente Vicario della Giunta

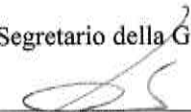
On. Giovanni Lolli



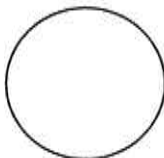
(firma)

Approvato e sottoscritto:

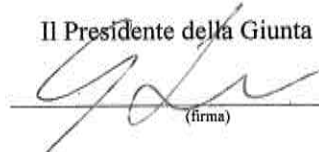
Il Segretario della Giunta



(firma)



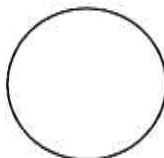
Il Presidente della Giunta



(firma)

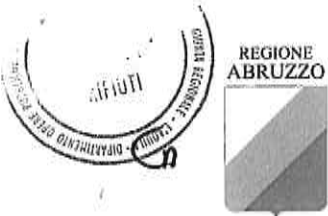
Copia conforme all'originale per uso amministrativo

L'Aquila, li _____



Il Dirigente del Servizio Affari della Giunta

(firma)



LEGAMBIENTE

“ABRUZZO PLASTIC FREE”

ACCORDO DI PROGRAMMA

“ABRUZZO PLASTIC FREE”

“Progetto sperimentale per lo sviluppo di uno schema di riduzione dell'utilizzo di imballaggi in plastica nella regione Abruzzo”

TRA

Regione Abruzzo con sede in via Leonardo da Vinci, Palazzo Silone (AQ), nella persona del Presidente o suo delegato, _____;

E

Legambiente Abruzzo Onlus, articolazione territoriale di Legambiente Onlus, con sede in via Enzo Ferrari n. 1 - Pescara, nella persona del Presidente e Legale rappresentante: _____;

Premesso che la Regione Abruzzo e la Legambiente Abruzzo Onlus, a seguito di incontri tenutisi con i rappresentanti istituzionali della Regione e con gli Uffici del Servizio Gestione Rifiuti intendono perseguire alcuni obiettivi condivisi nel contrasto alle plastiche ed alla loro eccessiva diffusione;

Considerato che:

- La produzione di materie plastiche è in crescita da oltre 50 anni. Negli ultimi anni è impennata: nel 1988 si producevano globalmente 30 milioni di tonnellate, nel solo 2016 si è raggiunta la cifra record di 335 milioni di tonnellate;
- La plastica rappresenta il 95% dei rifiuti del mare e ha dei primati incredibili di 'resistenza' nell'ambiente marino: un bicchiere resta in mare fino a 20 anni, una busta fino a 50 mentre un filo da pesca può durare fino a 600 anni;
- Dagli anni Sessanta la produzione di plastica è aumentata di venti volte e adesso è diventata indispensabile per molti aspetti della vita di tutti i giorni: i vantaggi del suo basso costo e la sua multifunzionalità però devono misurarsi con l'impatto negativo che la plastica ha sull'ambiente e sulla salute umana;
- Circa $\frac{3}{4}$ dell'inquinamento degli oceani oggi è causato dai prodotti in plastica: ogni anno ne finiscono in mare tra i 5 e i 13 milioni di tonnellate che poi si depositano sulle spiagge, ma anche in fondo all'oceano, a migliaia di metri di profondità. Entro il 2050 si pensa che gli oceani potrebbero contenere più plastica che pesci;
- Questi rifiuti possono intrappolare, ferire o essere ingeriti. L'ingestione dei rifiuti di plastica, in particolare, provoca soffocamento, malnutrizione ed esposizione alle sostanze tossiche contenute o assorbite dalla plastica. L'ingestione della plastica è stata documentata in oltre 180 specie marine. Un recente studio coordinato dall'Università di Siena e condotto nel Tirreno settentrionale sulla tartaruga Caretta caretta, documenta l'ingestione di rifiuti di plastica nel 71% degli individui per i quali è stato analizzato il tratto gastro-intestinale. In 22 campioni sono stati trovati 483 frammenti di rifiuti marini, con una media di oltre 16 pezzi a campione;
- Questi rifiuti offrono un mezzo di trasporto alle specie aliene per raggiungere nuovi ambienti, al di fuori dei loro confini naturali, mettendone in pericolo la biodiversità, come riscontrato anche nel Mediterraneo. Su scala europea, secondo uno studio commissionato ad Arcadis dall'Unione europea, il *marine litter* costa 476,8 milioni di euro all'anno. Una cifra che prende in considerazione solo i settori di turismo e pesca perché non è possibile quantificare l'impatto su tutti i comparti dell'economia. In particolare, il costo totale stimato per la pulizia di tutte le spiagge dell'Unione europea è pari a 411,75 milioni di euro. Ma il problema più grande è che i rifiuti non


- scompaiono. Dispersi nell'ambiente, si degradano ad opera di raggi UV, vento, moto ondoso e altri fattori, e si frammentano in pezzi sempre più piccoli, impossibili da rimuovere e da individuare;
- L'Unione Europea produce circa 26 milioni di tonnellate di rifiuti di plastica all'anno – di cui solo il 30% al momento è riciclabile – e di questi finiscono nel mare tra le 150 mila e le 500 mila tonnellate; sulle spiagge europee l'80-85 per cento dei rifiuti è plastica e per la maggior parte sono prodotti usa e getta. Per aver un'idea più chiara di cosa significhi è più o meno come se ogni anno 66 mila camion della spazzatura gettassero i loro carichi direttamente in mare.
 - Ma al di là dei rifiuti di grosse dimensioni, quello che preoccupa di più per la salute umana sono le **microplastiche** che si trovano in mare ed entrano nella catena alimentare degli esseri umani attraverso il pescato; le microplastiche sono particelle di diametro inferiore ai 5 millimetri normalmente usate nei prodotti cosmetici o per l'igiene personale – ma possono derivare anche dalla frammentazione di rifiuti più grandi – che assorbono più contaminanti tossici rispetto ai rifiuti di dimensioni maggiori e che possono essere ingerite più facilmente dagli organismi marini. Il divieto di commercializzare prodotti di plastica usa e getta contribuirebbe in parte a diminuire la diffusione delle microplastiche;
 - Il Parlamento Europeo, con apposita direttiva, vuole inoltre che entro il **2030** tutti gli imballaggi di plastica siano riutilizzabili o facilmente riciclabili, e per facilitare i produttori ha promesso degli incentivi per lo sviluppo di prodotti meno inquinanti;
 - La direttiva coinvolge direttamente le aziende che producono prodotti di plastica usa e getta la cui commercializzazione continuerà ad essere permessa: dovranno contribuire ai costi di gestione e bonifica dei rifiuti e sensibilizzazione sull'impatto ambientale di contenitori per alimenti, involucri di vario tipo (es. *patatine, dolciumi, caramelle, .. etc.*), contenitori per bevande, sigarette e altri prodotti del tabacco con filtro, salviette umidificate, palloncini e buste di plastica leggere; chi produce gli attrezzi da pesca dovrà coprire i costi della raccolta quando vengono dismessi, facendosi anche carico dei costi di trasporto e smaltimento, con quote precise di prodotti da riciclare.
 - Secondo la Commissione Europea, che aveva avanzato la proposta preliminare poi ripresa dal Parlamento, se la norma verrà approvata saranno risparmiati 22 miliardi di euro di danni ambientali entro il 2030 e ci sarà un risparmio complessivo per i consumatori nell'ordine dei 6 miliardi di euro.

Vista la "Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European economic and social committee of the regions a European Strategy for Plastics in a Circular Economy", **COM (2018) final**, che prevede che tutti gli imballaggi di plastica sul mercato dell'UE saranno riciclabili entro il 2030, l'utilizzo di sacchetti di plastica monouso sarà ridotto e l'uso intenzionale di microplastiche sarà limitato;

Dato atto che:

con la suddetta comunicazione la Commissione UE si è dotata di una strategia sulla plastica ed ha adottato un quadro di monitoraggio, costituito da una serie di dieci indicatori chiave che coprono tutte le fasi del ciclo, che misurerà i progressi compiuti nella transizione verso un'economia circolare a livello nazionale e di UE. All'interno di questo quadro, l'Unione europea:

- **Renderà il riciclaggio redditizio per le imprese:** saranno sviluppate nuove norme sugli imballaggi al fine di migliorare la riciclabilità delle materie plastiche utilizzate sul mercato e accrescere la domanda di contenuto di plastica riciclata. Con l'aumento della plastica raccolta, si renderebbe necessaria la creazione di impianti di riciclaggio perfezionati e con una capacità maggiore, oltre a un sistema per la raccolta differenziata e lo smistamento dei rifiuti in tutta l'UE migliore e standardizzato. In questo modo sarà possibile risparmiare circa un centinaio di euro per tonnellata raccolta e si creerà inoltre valore aggiunto per un'industria delle materie plastiche più competitiva e resiliente.
- **Ridurrà i rifiuti di plastica:** la normativa europea ha già determinato una significativa riduzione dell'uso di sacchetti di plastica in diversi Stati membri. I nuovi piani si concentreranno ora su altri prodotti di plastica monouso e attrezzi da pesca, sostenendo campagne di sensibilizzazione nazionali e determinando l'ambito di applicazione delle nuove norme che saranno proposte a livello di UE nel 2018 sulla base di una consultazione delle parti interessate e di studi scientifici. La Commissione adotterà inoltre nuove misure per limitare l'uso delle microplastiche nei prodotti e stabilire l'etichettatura delle plastiche biodegradabili e compostabili.
- **Fermerà la dispersione di rifiuti in mare:** nuove disposizioni relative agli impianti portuali di raccolta si concentreranno sui rifiuti marini nelle acque prevedendo misure intese a garantire che i rifiuti generati a bordo di imbarcazioni o raccolti in mare non siano abbandonati, ma riportati a terra e lì adeguatamente gestiti. Sono inoltre comprese misure volte a ridurre l'onere amministrativo che grava sui porti, le navi e le autorità competenti.
- **Orienterà gli investimenti e l'innovazione:** la Commissione fornirà orientamenti alle autorità nazionali e alle imprese europee su come ridurre al minimo i rifiuti di plastica alla fonte. Il sostegno all'innovazione sarà aumentato, con 100 milioni di EUR di finanziamenti ulteriori per lo sviluppo di



materiali plastici più intelligenti e più riciclabili, per processi di riciclaggio più efficienti e per tracciare e rimuovere le sostanze pericolose e i contaminanti dalle materie plastiche riciclate.

Stimolerà il cambiamento in tutto il mondo: oltre a fare la propria parte, l'Unione europea lavorerà con i suoi partner in tutto il mondo per proporre soluzioni globali e sviluppare standard internazionali.

Dato atto che:

- L'Italia ha vietato l'utilizzo di *shopper* di plastica per la spesa dal 1° gennaio 2011, dall'inizio del 2018 ha vietato l'uso di sacchetti di plastica per gli alimenti;
- Nel nostro Paese dal 1° gennaio 2019, è entrato in vigore il divieto di produrre e vendere **cotton fioc** con il bastoncino di plastica, che non siano quindi biodegradabili e compostabili. Il divieto è stato introdotto dalla legge di bilancio 2017, che vieterà anche, a partire dal 1° gennaio del 2020, l'uso nei prodotti cosmetici delle cosiddette microplastiche, particelle di diametro inferiore ai 5 millimetri normalmente usate nei prodotti cosmetici o per l'igiene personale ma che provocano diversi problemi dal punto di vista ambientale;
- L'Italia è stato il primo paese dell'Unione Europea a vietare la produzione e la vendita di **cotton fioc** in plastica, un divieto a cui da tempo sta lavorando anche l'Unione Europea;
- La Regione Abruzzo, nell'ambito delle azioni riguardanti la Politica integrata di prodotto, la Strategia per il Consumo e gli obiettivi del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti di cui alla LR 23/01/2018, n. 5, intende continuare a sviluppare in sinergia con le amministrazioni locali una serie di best practices in continuità con le azioni e gli interventi attuati ed in corso, costituiti oltre da accordi volontari con le Associazioni ambientaliste e dei consumatori, Enti di ricerca, Università, .. etc. e gli interventi finanziati da programmi regionali di bilancio e FERS (es. DGR n. 420/2013, DGR n. 418/2013, DGR n. 60/2016, .. etc.), a Comuni, Enti di ricerca, Associazioni, Consorzi Intercomunali e/o loro Spa, .. etc. finalizzati alla prevenzione e riduzione della produzione, riuso, recupero/riciclo dei rifiuti;
- La Regione Abruzzo ritiene, che la plastica debba essere messa al bando ed ha 130 buoni motivi (*tanti sono i km di costa abruzzese*), per chiedere di tutelare il proprio tratto di mare Adriatico dall'inquinamento da plastica. In mare e negli oceani perfino la plastica biodegradabile è una minaccia, come dimostrato da recenti ricerche. L'inquinamento da plastica è un problema globale causato dall'eccessivo consumo di plastiche e da una cattiva o mancata gestione dei rifiuti;

Ritenuto che:

- La Legambiente, associazione senza fini di lucro fatta di persone che, attraverso il volontariato e la partecipazione diretta, si fa promotrice del cambiamento per un futuro migliore. Ha fondato la propria missione sull'ambientalismo scientifico, raccogliendo dal basso migliaia di dati sul nostro ecosistema, che sono alla base di ogni denuncia e proposta. Fin dall'inizio dell'avventura della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti (SERR), Legambiente ha accolto l'invito e fatto parte del comitato promotore italiano;
- La Legambiente ha consolidato nella SERR una campagna unica in Italia con ampia diffusione per target, obiettivi e focus di progetto, che parla in modo semplice e diretto di prevenzione e riduzione dei rifiuti. Sono state contemplate nel corso degli anni, anche azioni riguardanti la pulizia di luoghi, il riciclo, con focus su temi attuali e complessi come lo spreco alimentare, i rifiuti urbani pericolosi, la dematerializzazione e molti altri. In 10 anni di attività sono più di 1.000 le azioni validate da Legambiente;
- La Legambiente negli ultimi anni ha svolto la sua azione alla luce del pacchetto sull'economia circolare, che mette in prima linea anche la responsabilità e coscienza del cittadino, nel comprendere e modificare le sue abitudini, nella possibilità di fare scelte sostenibili, nello sviluppare un atteggiamento di cura dell'ambiente, del prossimo e della salute, con azioni che professano il buono il bello e il giusto modo di vivere nell'era della *green economy* e dell'economia circolare;
- La Legambiente, con l'indagine denominata: "**Beach Litter 2018**", ha monitorato n. 78 spiagge italiane con 48.388 rifiuti rinvenuti in un'area complessiva di **416.850 mq** (*pari a circa 60 campi di calcio*) e una media di 620 rifiuti ogni 100 metri lineari di spiaggia campionata, 6,2 per ogni metro di spiaggia, rilevando una forte presenza di plastica, pari all'80%, costituita per lo più da oggetti usa e getta di uso diffuso che rappresentano il problema comune per tutte le spiagge;
- L'indagine di Legambiente è una delle più importanti azioni a livello internazionale di *citizen science*, ovvero il risultato di un monitoraggio eseguito direttamente dai circoli di Legambiente, da volontari e cittadini, che ogni anno setacciano le spiagge italiane contando i rifiuti presenti, secondo un protocollo scientifico comune e riconosciuto anche dall'Agenzia Europea dell'Ambiente, a cui ogni anno vengono trasmessi i dati dell'indagine per completare il quadro a livello europeo;
- L'indagine di Legambiente rileva che anche in Abruzzo la plastica è il materiale più trovato, pari al 89% del totale dei rifiuti rinvenuti (*maggiore rispetto alla media nazionale dell'80%*). Se si

considerano le bottiglie di plastica (*compresi tappi e anelli*), stoviglie usa e getta (es. *bicchieri, cannuce, posate e piatti di plastica*) e buste in plastica tutti insieme abbiamo ben il 43% di ciò che costituisce un rifiuto sulle spiagge abruzzesi.

Condiviso l'obiettivo comune di:

- stimolare e rafforzare l'attenzione alle tematiche ambientali e alla protezione ambientale;
- favorire ed implementare politiche di riduzione dei rifiuti e della plastica in particolare;
- sviluppare le sinergie volte al coinvolgimento delle istituzioni locali, cittadinanza e realtà produttive di imballaggi in una azione di uscita dall'usa e getta e verso un'economia circolare di recupero dei materiali;
- facilitare, attraverso adeguati strumenti tecnici e di *policy* orientati ad innescare dinamiche competitive, lo sviluppo delle condizioni strutturali (*produttive e di mercato*), a sostegno della "Green Economy" e della "Economia circolare".

Tutto quanto sopra premesso,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

(*Sottoscrittori*)

1. Il presente Accordo è aperto alla sottoscrizione da parte dei Comuni della Regione, nonché di associazioni ed altri soggetti interessati ad un "*Abruzzo Plastic free*".

Art. 2

(*Finalità*)

1. Il presente Accordo, nell'ambito degli interessi di interesse pubblico e di tutela del bene comune, ha lo scopo di attivare strumenti e azioni di collaborazione volti alla:
 - definizione di strumenti e percorsi per la riduzione degli imballaggi in plastica;
 - abbandono dei prodotti usa e getta;
 - promozione di pratiche connesse all'economia circolare;
 - implementazione di esperienze e scambio di *best practices*;
 - realizzazione di campagne e azioni di *citizen science*;
 - sperimentazione e verifica dell'efficacia dello schema e perfezionamento delle modalità applicative in seguito alla valutazione degli esiti di esperienze pilota sostenute dalle parti firmatarie;

Art. 3

(*Oggetto*)

1. Il presente Accordo ha per oggetto:
 - la definizione degli impegni dei soggetti firmatari e dei loro reciproci rapporti;
 - la previsione dell'istituzione di un sistema di monitoraggio dell'applicazione dei sistemi per il raggiungimento dell'obiettivo "*Abruzzo Plastic Free*".

Art. 4

(*Attività*)

1. Nell'ambito delle finalità di cui al precedente articolo 2, le Parti concordano lo svolgimento delle seguenti attività:
 - Promozione di campagne di sensibilizzazione per i cittadini e di corsi per personale pubblico ed operatori turistici;
 - Potenziare le attività di Educazione Ambientale nelle scuole;
 - Condivisione, sotto il profilo metodologico e tecnico, dei contenuti delle buone pratiche presenti a livello nazionale e regionale, al fine di consentire la replicabilità a livello locale;
 - Promuovere, nell'ambito delle proprie competenze, la realizzazione di progetti pilota, condotti da attori pubblici e privati, al fine di consentire la sperimentazione operativa della proposta di schema;
 - Coordinare le esperienze pilota sviluppando un network con i comuni aderenti al protocollo "*Abruzzo Plastic Free*";
 - Promozione di accordi volontari con consorzi di filiere del settore e imprese interessate a politiche ambientali sostenibili;
 - Approfondire l'implementazione delle misure rispetto alla prima fase sulla base degli esiti delle esperienze pilota, delle indicazioni maturate nell'ambito delle consultazioni con i differenti soggetti interessati e dei riscontri ottenuti in termini di rispetto degli obiettivi;

Art. 5



(Impegni)

1. Per l'attuazione del presente Accordo le Parti assumono gli impegni di seguito specificati.

La Regione Abruzzo si impegna a:

- sostenere le attività previste dal presente protocollo e lo schema di azioni concrete finalizzate all'obiettivo "Abruzzo Plastic Free", quantificato in un obiettivo migliorativo sia rispetto ai risultati attuali sia in relazione agli obiettivi europei a medio-lungo termine;
- partecipare al coordinamento del network e al monitoraggio;
- promuovere e diffondere lo schema presso la propria struttura, i comuni e l'intero territorio regionale;
- ricercare risorse, in particolare europee e statali, per sostenere e promuovere le sperimentazioni;

La Legambiente Abruzzo Onlus si impegna a:

- gestire la fase di coinvolgendo gli stakeholder del territorio;
- accompagnare la sperimentazione dello schema negli ambiti produttivi dell'Economia circolare;
- supportare le attività del presente Accordo con Campagne nazionali e/o specifiche, accompagnate da attività di Educazione Ambientale;
- implementare l'azione di *citizen science*, anche attraverso proprie progettualità future e/o in corso come "Volontari per Natura";
- partecipare al coordinamento del network e al monitoraggio;
- promuovere e diffondere lo schema presso i propri associati.

Art. 6

(Gruppo di lavoro - Programma operativo - Rapporto finale)

1. Al fine di attuare le finalità ed i contenuti del presente Accordo, è costituito un "**Gruppo di coordinamento**", formato da:
 - n. 2 rappresentanti del Dipartimento Governo del Territorio e Politiche ambientali della Regione Abruzzo - SGR (di cui n.1 con funzioni di coordinamento);
 - n. 2 rappresentanti di Legambiente Abruzzo Onlus;
2. Il "**Gruppo di coordinamento**" può essere integrato, previa valutazione da parte dello stesso, con la partecipazione di altri soggetti in relazione a specifiche competenze ed esigenze di carattere tecnico-operativo e territoriale (es. Università, ARTA Abruzzo, Centri di Ricerca, Associazioni ambientaliste e dei consumatori, di operatori economici, ...etc.);
3. Il "**Gruppo di coordinamento**" è insediato, in prima istanza, dal rappresentante della Regione Abruzzo - Servizio Gestione Rifiuti, **entro 15 giorni** dalla sottoscrizione del presente Accordo.
4. Il "**Gruppo di coordinamento**" provvede a definire, entro i successivi **15 giorni**, un "**Programma operativo**" relativo agli interventi da programmare e realizzare.
5. Il "**Gruppo di coordinamento**" provvede, al termine della redazione del programma degli interventi, ad approvare il "**Rapporto finale**" da inviare ai competenti Servizi dei Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali ed alla competente Commissione del Consiglio regionale.

Art. 7

(Durata)

1. Il presente Accordo impegna le Parti dal momento della stipula ed ha validità di anni 3 (tre), rinnovabili, a decorrere dalla sua entrata in vigore.
2. La **1^ Fase** sarà funzionale anche alla definizione dello schema e delle sue modalità di funzionamento nonché alla definizione e implementazione delle sperimentazioni da parte del "**Tavolo di coordinamento**" iniziale Regione/Legambiente, in collaborazione con le realtà aderenti al presente Accordo;
3. La **2^ Fase** sarà funzionale al monitoraggio e alla revisione definitiva degli obiettivi e delle ulteriori attività ed interventi da sviluppare.
4. Le fasi di cui ai punti 2) e 3), saranno intervallate da specifiche iniziative territoriali attuative delle stesse.

Letto, approvato e sottoscritto dalle parti.

REGIONE ABRUZZO

LEGAMBIENTE ABRUZZO ONLUS
